

Lavoro in Italia, 1,5 milioni gli scoraggiati che non lo cercano più: la denuncia dell'Ordine degli Psicologi

Al primo trimestre 2018, le persone inattive che ritengono di non riuscire a trovare lavoro e quindi non lo cercano gli scoraggiati in Italia sono 1.489.000 (dati Istat). Come il lavoro è una parte essenziale dell'identità e del ruolo sociale, così, in modo complementare, la disoccupazione agisce profondamente sulla vita delle persone, colpendone non solo la dimensione professionale ma anche quella psicologica ed esistenziale. Dalla disoccupazione si rischia di scivolare in una condizione di scoraggiamento, in una spirale negativa che porta alla perdita di speranza e motivazione che rende ancora più difficile il rientro nel mondo del lavoro, afferma in un comunicato l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna. L'iniziativa dell'associazione professionale nella sua costola emiliana vuole suonare un campanello di allarme perché, con la consapevolezza e gli interventi mirati, si spezzi il circolo vizioso. Anche se la riflessione di cui al comunicato dell'Ordine degli Psicologi è centrata sui vissuti e i processi psicologici degli scoraggiati, è evidente che la soluzione alla disoccupazione resta un problema politico-economico. Bisogna, però, sottolineare il valore del lavoro per gli equilibri psicologici spiegano gli psicologi emiliani nel loro comunicato

Nel lavoro la persona esprime se stessa, afferma la propria identità e appartenenza sociale, costruisce legami importanti per la propria realizzazione, oltre all'indispensabile reddito per fare progetti per il futuro. E' quindi quasi scontato sottolineare come la relazione tra lavoro e dignità sia importantissima per la stabilità della persona. E di conseguenza che la disoccupazione può produrre una ferita psicologica profonda. Il disoccupato non è solo colui che non ha un reddito sicuro, ma più in generale una persona che può sentire di non avere una collocazione nella società o di possedere una identità manchevole. Sono molti gli effetti psicologici che caratterizzano coloro che vivono questa drammatica condizione. Sentimenti di frustrazione, senso di colpa e inutilità possono combinarsi con vissuti di vergogna e rassegnazione, determinando sintomi depressivi di varia intensità fino ad arrivare a una depressione vera e propria. «Questa esperienza di deprivazione, se prolungata, può provocare la perdita dell'autostima, l'aumento del senso di inferiorità e di impotenza, minando non solo la fiducia in se stessi, ma anche negli altri, nella società e nel futuro, con possibile mancanza di motivazione. Situazione psicologica che può rendere più passivi gli individui e ancora più problematico il loro inserimento nel mondo del lavoro», ha commentato Anna Ancona, Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna. Tale situazione esistenziale può portare alla paralisi. La paura di subire un

Questo sito utilizza i cookie. Leggi di più. [VA BENE, GRAZIE](#)

URBANPOST

Home - News - Lavoro in Italia, 1,5 milioni gli "scoraggiati" che non lo cercano più: la denuncia dell'Ordine degli Psicologi

NEWS

Lavoro in Italia, 1,5 milioni gli "scoraggiati" che non lo cercano più: la denuncia dell'Ordine degli Psicologi

scritto da **Andrea Monaci**
27 agosto 2018, 14:50

Share

Al primo trimestre 2018, le persone inattive che ritengono di non riuscire a trovare lavoro e quindi non lo cercano - gli scoraggiati - in Italia sono 1.489.000 (dati Istat). Come il lavoro è una parte essenziale dell'identità e del ruolo sociale, così, in modo complementare, la disoccupazione agisce profondamente sulla vita delle persone, colpendone non solo la dimensione professionale ma anche quella psicologica ed esistenziale. Dalla disoccupazione si rischia di scivolare in una condizione di scoraggiamento, in una spirale negativa che porta alla perdita di speranza e motivazione che rende ancora più difficile il rientro nel mondo del lavoro", afferma in un comunicato l'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna. L'iniziativa dell'associazione professionale nella sua costola emiliana vuole suonare un campanello di allarme perché, con la consapevolezza e gli interventi mirati, si spezzi il circolo vizioso.

NEWS

BREAKING NEWS

Usa: Mollie esce a fare jogging e viene uccisa, trovata cadavere dopo un mese di ricerche

NEWS

Viterbo: scende da auto per guasto e viene travolta e ucciso da un'altra vettura

NEWS

Crollo ponte Genova, Toninelli in audizione: «Concessionarie autostrade uniche beneficiarie degli extra profitti, a discapito dei cittadini»

Anche se la riflessione di cui al comunicato dell'Ordine degli Psicologi è centrata sui vissuti e i processi psicologici degli scoraggiati, è evidente che la soluzione

ulteriore fallimento può essere altamente invalidante perché porta a indietreggiare di fronte alla sfida di trovare una nuova collocazione lavorativa, spiegano gli psicologi. La persona disoccupata può diventare così inattiva, smettere di cercare un lavoro, passando da una condizione di ricerca attiva a una condizione di scoraggiamento. L'evoluzione della situazione lavorativa di queste persone dipende dal superamento della crisi anche con interventi di sostegno psicologico e da circostanze contingenti e ambientali, come la ripresa economica, evidentemente necessaria. Un supporto mirato, che si faccia carico della situazione di sofferenza della persona nella sua complessità, può favorire l'utilizzo di risorse personali per fronteggiare l'evento negativo la disoccupazione promuovendone la resilienza. È necessario fornire innanzitutto uno spazio psicologico e relazionale di ascolto in cui si possa scoprire di non essere soli a sperimentare un certo malessere, aiutando a superare gli stereotipi legati all'essere disoccupato, spiegano gli psicologi dell'Emilia Romagna. È inoltre fondamentale attivare la proattività, favorire il recupero delle risorse personali e un livello di motivazione sufficiente a ripartire per la ricerca o la creazione di un nuovo spazio lavorativo.